



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/57 DEL 30.07.2020

Oggetto: **Misure comunitarie e nazionali di contrasto alla crisi causata dalla pandemia da SARS-Cov-2. Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legge n. 34/2020.**

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, nell'affermare con forza la necessità di rafforzare le misure per fronteggiare la crisi socio economica e sanitaria nel territorio regionale causata dalla pandemia da Sars-CoV-2, sottolinea la necessità di porre in essere, a livello regionale, un'azione coordinata, oltre che incisiva, che preveda una mobilitazione di tutte le risorse disponibili sui Programmi di provenienza comunitaria e nazionale non ancora utilizzate, al fine di massimizzare il quadro programmatico delle risorse da attivare in funzione anticrisi.

È ormai noto, prosegue il Presidente, che per far fronte alla grave emergenza in atto, nei mesi scorsi la Commissione europea ha adottato un'ampia gamma di misure straordinarie, in termini di tempestività ed efficacia, e approvato modifiche regolamentari che consentirebbero agli Stati membri di sostenere con le risorse disponibili sui Programmi Operativi cofinanziati dall'UE i propri sistemi sanitari, le imprese e i lavoratori.

I pacchetti di misure denominati "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus" (CRII e CRII+), adottati con Reg. UE 460/2020 e Reg. UE 558/2020, hanno infatti introdotto importanti elementi di flessibilità nella modifica dei Programmi e nell'utilizzo delle risorse comunitarie per consentire l'immediata mobilitazione a sostegno delle azioni di contrasto alla crisi.

In virtù del nuovo dettato regolamentare, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020 hanno in prima istanza provveduto a modificare i propri PO, avvalendosi della procedura semplificata prevista dai Regolamenti, che non prevede negoziato né richiede l'approvazione da parte della CE, mediante le recenti deliberazioni della Giunta regionale, rispettivamente n. 34/10 del 7.7.2020 e n. 36/14 del 17.7.2020.

A rafforzare l'efficacia e la portata delle misure adottate a livello comunitario, il Presidente ricorda che, a livello nazionale l'articolo 126, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27) stabilisce che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali destinino le risorse disponibili alla realizzazione di interventi



finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e che il decreto-legge n. 34/2020, "Rilancio", contiene alcune misure finalizzate ad armonizzare le iniziative delle Autorità di Gestione dei Programmi e a ottimizzare, a livello di sistema Paese, i risultati propri delle opportunità offerte dall'UE.

All'art 242 del citato Decreto, nel richiamare le recenti modifiche apportate ai Regolamenti comunitari, il legislatore ricomprende fra le spese rendicontabili sui singoli PO anche quelle "emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia del COVID-19".

Su queste premesse, informa il Presidente, il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha proposto a tutte le Amministrazioni coinvolte nella gestione di Programmi comunitari la stipula di un apposito Accordo per l'utilizzo del FESR e del FSE in funzione anticrisi.

La proposta di Accordo, precisa il Presidente, individua cinque tipologie di spese riconducibili al contrasto dell'emergenza, in particolare:

- emergenza sanitaria: spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di committenza regionali, nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi Sanitari Regionali; assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;
- istruzione e formazione: acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;
- attività economiche: istituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, nonché strumenti previsti nell'ambito del temporary framework per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi;



- lavoro: sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato, mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio;
- sociale: aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore.

Sulla base del suddetto Accordo, la Regione si impegna ad attivare, per l'anno contabile 2020-21 e nella misura più ampia possibile, l'opportunità prevista dal Reg. UE 558/2020 di innalzare il cofinanziamento comunitario al 100% e a destinare una quota delle risorse complessivamente riprogrammate alla rendicontazione delle spese emergenziali sostenute dallo Stato destinate alla Sardegna. Tale quota di risorse, assicura il Presidente, sarà mantenuta nella disponibilità della Regione; infatti, i rimborsi UE rinvenienti dalla certificazione delle spese emergenziali sostenute dallo Stato, saranno successivamente riassegnati all'Amministrazione per essere destinati alla creazione di un Programma Operativo Complementare (POC).

Nel POC, la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2025, confluirà altresì la quota di Fondo di Rotazione nazionale (ex lege n. 183/1987) azzerata per effetto del temporaneo innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario nell'anno contabile 2020-2021. Pertanto, ove la Regione aderisse all'opzione prevista dall'art. 242 del D.L. n. 34/2020, il POC si configurerebbe come un Programma di nuova costituzione, attivabile, stando al disposto delle Delibera CIPE 10/2015, a seguito della riduzione, al di sotto del 50%, del tasso di cofinanziamento nazionale del POR FESR e del POR FSE.

Per quanto attiene le modalità operative per pervenire alla riprogrammazione dei Fondi SIE, il Presidente richiama il comma 4 dell'art. 242 del Decreto, che prevede, nelle more della riassegnazione delle risorse a valere sul POC, la copertura temporanea degli impegni già assunti dalle Autorità di Gestione per la realizzazione di interventi originariamente finanziati dai POR e sostituiti da quelli emergenziali effettuati dallo Stato, attraverso la riprogrammazione delle risorse FSC, assegnate alla Regione e riferite ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020, che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito in legge n. 58/2019.

Il Presidente si sofferma, altresì, su un'altra importante novità introdotta dall'art. 241 del decreto-legge, che prevede l'utilizzo sempre delle risorse FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000/2006,



2007/2013 e 2014/2020, per il finanziamento di ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19. Ugualmente, precisa il Presidente, tale operazione richiede, alla stessa stregua dei Programmi comunitari, una riprogrammazione del piano finanziario e programmatico del FSC per far spazio alla rendicontazione delle spese emergenziali.

Secondo quanto specificato nella proposta di Accordo con il Ministro per il Sud, prosegue il Presidente, nel nuovo Piano Sviluppo e Coesione (PSC) saranno, quindi, previste sezioni dedicate in cui potranno confluire, oltre all'ammontare delle risorse necessarie alla copertura finanziaria dei progetti non più sostenuti dai POR, eventuali ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC (quali a titolo di esempio i contributi alle famiglie in difficoltà; trasporto pubblico locale, nonché i progetti già programmati sui fondi FSC di cui all'art. 44, comma 7, lett. b), del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i.) da riprogrammare, nel limite delle risorse già assegnate alla Regione.

Il Governo si impegna, inoltre, in sede di assegnazione di risorse FSC nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, a garantire alla Regione un'assegnazione addizionale di risorse equivalente all'ammontare di spese emergenziali anticipate dallo Stato rendicontate nell'ambito dei POR 2014-2020, in aggiunta a quanto, comunque, previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del Decreto Rilancio.

La finalità dell'Accordo proposto, prosegue il Presidente, è quella di preservare sia le prospettive di medio termine di alcune scelte di intervento importanti nell'ottica propria della coesione, sia i progetti (e la relativa attività amministrativa legata alle procedure di attivazione) già selezionati dalle Autorità di Gestione, ma che avrebbero bisogno, proprio a causa della crisi, di tempi più lunghi per poter essere attuati. Pertanto, i programmi dei Fondi strutturali potranno contribuire alle spese per l'emergenza, originariamente non previste, mentre FSC e il Programma Complementare consentiranno di salvaguardare il volume complessivo degli investimenti della politica di coesione nel rispetto della destinazione territoriale delle risorse.

Il Presidente, nel sottolineare che il fine ultimo della norma nazionale è quello di fornire un contributo concreto agli equilibri di finanza pubblica, ritiene che la proposta avanzata dal Governo consentirebbe all'Amministrazione regionale di reindirizzare un ammontare di risorse adeguato a fronteggiare sia la fase emergenziale della crisi, sia quella di accompagnamento del sistema socioeconomico verso l'auspicata ripresa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/57
DEL 30.07.2020

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente,

DELIBERA

- di dare mandato al Presidente della Regione di avviare le interlocuzioni con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale per il perfezionamento dell'Accordo da sottoscrivere ai fini della riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali FESR e FSE 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020;
- di dare mandato al Centro Regionale di Programmazione di coordinare il tavolo tecnico di lavoro con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPCoe), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), in stretto raccordo con le Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e FSC, per la definizione del quadro programmatico delle risorse e la finalizzazione dell'Accordo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas